

PRESENTATO IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

# Finmeccanica vede rosa stretta finale per Ansaldo

Riviste al rialzo le previsioni per il 2014. Su Breda ora Hitachi è in pole

**4,1**  
miliardi di euro  
l'indebitamento del gruppo a fine 2014

**3,5**  
miliardi di euro  
l'indebitamento previsto al 2017, in calo

**14,4**  
miliardi di euro  
il 2014 chiuderà con ricavi migliori delle attese

GILDA FERRARI

**GENOVA.** Avanti su Hitachi e avanti sul piano industriale 2015-2019. Al termine di una seduta durata meno di quattro ore il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha varato il piano industriale di Mauro Moretti, confermando all'amministratore delegato l'indicazione di «proseguire le negoziazioni» per la vendita di AnsaldoBreda (e quindi di Sts) «con l'obiettivo di raggiungere al più presto una conclusione favorevole». Non si tratta, formalmente, di un mandato a trattare in esclusiva con Hitachi - che come anticipato dal *Secolo XIX* ha «staccato» la proposta di Insignia - ma la sostanza è quella. I cinesi sembrano fuori partita. E un intervento della Cdp appare remoto. «Il mandato a chiudere può riguardare un solo soggetto: è implicito che il soggetto sarà Hitachi», conferma il segretario nazionale della Uilm Giovanni Contento.

Quanto al piano 2015-2019, il documento parla di «rilancio» e di «sviluppo» per un gruppo che nei prossimi mesi sarà completamente ridisegnato nel perimetro industriale, ma sui contenuti Moretti resta ermetico e le organizzazioni dei lavoratori, che dovrebbero avere dettagli venerdì, non dormono sonni tranquilli. «Come Fiom ci riserviamo di esprimere

un giudizio complessivo quando saranno resi noti i dettagli degli interventi previsti e le ricadute sui singoli settori interessati. I livelli occupazionali vanno garantiti», dice il segretario nazionale Rosario Rappa.

Tra le società che saranno trasformate in divisioni c'è Selex Es, realtà che ha ereditato le attività di Elsag, rispetto alla quale lo stato di allerta resta alto. «L'elettronica è certamente un'attività strategica del gruppo - spiega una fonte qualificata al *Secolo XIX* -. Ma l'elettronica al servizio del civile e del militare va distinta dall'informatica generalista, che invece non è così core».

Finmeccanica chiuderà l'esercizio 2014 con risultati migliori rispetto alle stime che già a novembre erano state riviste al rialzo. Alla guida di piazza Monte Grappa dal maggio 2014, Moretti conferma l'obiettivo di un rafforzamento del core business, a partire da aerospazio, difesa e sicurezza, e di un maggior focus sulle aree di eccellenza. Un percorso «finalizzato al rilancio e allo sviluppo», con la previsione di «significativi miglioramenti delle performance industriali ed economico-finanziarie» già nei primi tre anni di piano.

Al 2016 è atteso un miglioramento dell'ebitda di aerospazio, difesa e sicurezza del 20% rispetto al 2014. Al 2017 l'indebitamento è visto in ridu-

zione di oltre 600 milioni, a meno di 3,5 miliardi (senza includere le operazioni straordinarie) rispetto ai 4,1 miliardi del 2014. Moretti sottolinea «l'intenso lavoro degli ultimi mesi», dice di essere «soddisfatto» del varo del piano e commenta: «L'ulteriore revisione al rialzo degli obiettivi commerciali, economici e finanziari previsti per l'esercizio 2014, i miglioramenti di redditività e generazione di cassa previsti per il 2015, unitamente agli obiettivi di medio termine che comportano anche una importante riduzione dell'indebitamento, senza includere gli effetti di operazioni straordinarie, ci rendono ancora più determinati nell'esecuzione del piano».

Il 2014 si chiuderà meglio delle attese: la guidance è stata rivista al rialzo con ordini a 15,2-15,5 miliardi, ricavi a 14,4-14,7 miliardi, ebitda a 1,04-1,06 miliardi, indebitamento già in calo a 4,1 miliardi. Per il 2015 è atteso un progresso sul fronte operativo con stime più caute sui ricavi (a 14-14,5 miliardi).

«Come Fim-Cisl siamo pronti ad affrontare questa sfida senza pregiudizi ma con le capacità, la coerenza e la determinazione che devono consentire all'azienda di restare protagonista nei mercati», dice il segretario nazionale Michele Zanocco.

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FONTI DEL CDA: MA NON BISOGNA SLITTARE OLTRE FEBBRAIO**

**TRASPORTI, SI TRATTA SOLO CON I GIAPPONESI  
LA VENDITA DI STS AVVERRÀ IN UNA SECONDA FASE**

••• FINMECCANICA non torna sulla vendita del ramo Trasporti. Il cda, anzi, spinge l'ad Mauro Moretti ad accelerare una trattativa, quella con il colosso giapponese Hitachi, che si protrae da mesi: il primo tavolo di confronto fu aperto addirittura 3 anni fa. Se ieri a Moretti non è stato dato mandato a trattare in esclusiva con Hitachi «è solo perché restano da definire le garanzie degli ordini di Breda». Insignima, in buona sostanza,

viene tenuta in stand by per tattica negoziale «anche se sa di essere fuori gioco», dice una fonte. L'offerta di Hitachi è non solo più strutturata, ma anche più certa finanziariamente. Il cda tornerà a riunirsi a breve. Prima sarà definito il riassetto di Breda e dopo si passerà al dossier di Ansaldo Sts. Le due cessioni avranno tempi diversi. Su Breda la fonte spiega: «Se non chiudiamo entro febbraio significa che abbiamo un problema».



**Mauro Moretti, amministratore delegato Finmeccanica**